





### LE TAPPE DELLA VISITA DI SILVIO

OGGI

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sarà a Tripoli per festeggiare il primo anniversario della firma del Trattato di amicizia tra Italia e Libia.



### DOMANI

Le frecce Tricolori si esibiranno nei cieli di Tripoli, in occasione dei festeggiamenti per il quarantesimo anniversario della "rivoluzione" che ha portato alla presa di potere di Gheddafi ed alla nascita della repubblica islamica della Libia.

Foto

# IL CAVALLIERE A TRIPOLI

## La festa del 40° della Rivoluzione

# Berlusconi può consolarsi

# Nessun terrorista alla parata

A casa l'attentatore di Lockerbie. Gli Usa: il Rais non monterà la tenda sul suo terreno

ENRICO PAOLI

■ ■ ■ A Tunisi le Frecce tricolori ci saranno. Negli Stati Uniti la tenda del colonnello Gheddafi non sarà montata. Il terrorista responsabile della strage di Lockerbie, il berbero la scorsa settimana dall'Inghilterra per motivi umanitari, non ci sarà. La protesta dell'Udc davanti all'ambasciata libica di Roma, ci sarà.

Pur essendo segnali diametralmente opposti fra loro, peraltro lontani anche geograficamente, rappresentano inevitabilmente gli apici dello scenario su cui si muove la politica estera del nostro Paese e quella del leader libico Gheddafi. Politica estera che, con l'assenza del terrorista libico alle manifestazioni per il 40esimo anniversario della presa del potere del colonnello Gheddafi, offre al premier, Silvio Berlusconi, il modo per consolarsi e tacitare una parte delle polemiche. Il presidente del Consiglio sarà regolarmente a Tripoli, ma solo per l'anniversario del Trattato, dunque una visita lampo, «il proto-

collo firmato con la Libia», dice il sottosegretario agli Esteri, Stefano Craxi, «e estremamente importante per il nostro Paese, soprattutto dal punto di vista economico. Detto questo non significa che dobbiamo sottostare alle provocazioni di Gheddafi», prosegue il sottosegretario. «evitando di ricredersi i problemi esistenti nel suo Paese. Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo. La

decisione di non far partecipare il terrorista alle celebrazioni significa che le nostre pressioni sono ardevole a destinazione». Confermate anche le «manovre militari congiunte» Italia-Libia, previste dal trattato. E a destinazione, oggi, arriveranno anche le Frecce tricolori, «ambasciatrici» del «made in Italy» nel mondo. Gli aerei italiani sorvoleranno l'area dove il pre-

### LA NAZIONALE DI TIRO A VOLO

«I cibi dell'Umbria sono troppo buoni» e gli atleti iraniani non fanno il Ramadan

Oggi i 500 tiratori si sono dati appuntamento in Umbria per il memoriale Ferdinando Rossi, presidente del Coni dell'Umbria per 25 anni. Tra le nazionali invitate c'è anche quella dell'Iran che durante la conferenza stampa di presentazione di ieri si è resa protagonista di un simpatico siparietto. Gli atleti iraniani, infatti hanno voluto chiedere alcune cose sul Ramadan: «Le nostre leggi - ha detto il general manager Ahmad Haghighat - proprio perché siamo lontani dal nostro paese, ci danno licenza di fare o non fare il digiuno previsto dal Corano. Noi abbiamo rispettato le leggi anche perché non potevamo perderci le squisitezze dell'Emilia dove abbiamo fatto il nostro stage e la bontà dei cibi umbri e della pizza che abbiamo apprezzato oggi».

mier e il presidente libico ricorderanno il primo anniversario del trattato di amicizia tra Italia e Libia. Un'esibizione che precederà quella del primo settembre, quando la pattuglia acrobatica sfreccerà nei cieli di Tripoli per festeggiare il 40esimo anniversario dell'ascesa al potere del colonnello. La conferma è arrivata dal ministro della Difesa, Ignazio La Russa. «Le Frecce sono ambasciatrici di tutta l'Italia nel mondo, non solo delle Forze armate», ha spiegato La Russa. «Vanno ovunque vengono invitate. Sono state in Russia e diverse volte negli Emirati arabi. Non possiamo scaglierle». Gheddafi, invece, dovrà rinunciare a piantare la sua insuperabile tenda sul terreno di una proprietà dell'ambasciata libica situata a Englewood, cittadina del New Jersey dove vivono alcuni famigliari della strage aerea di Lockerbie. «La sua presenza avrebbe provocato problemi per gli abitanti del posto e gli stessi diplomatici libici», ha dichiarato il deputato locale, Steve Rothman, dichiarandosi «felice» della decisione.



ANNA MARIA  
CAMMILLERI



www.annamariacammilleri.com

Ottogono Gall V Emanuele II, 33/35

Milano  
BERNASCONI

**SCHIAVI DEL DENARO**  
Il quadro d'insieme di questa Europa è desolante. Ormai abbiamo superato ogni limite di decenza nello svendere i valori e siamo pronti a prostituirci pur di possedere a tutti i costi beni materiali da cui facciamo dipendere la nostra concezione di sviluppo e felicità. Quando lo scorso anno Gheddafi minacciò il ritiro dei fondi libici dalle banche svizzere come ritorsione per la sanzione inflitta dalla magistratura elvetica a suo figlio Hannibal, il nostro governo intervenne per ottenere che quei fondi fossero versati alle banche italiane. Qual è il messaggio che diamo a Gheddafi, ad arabi e islamici che detengono petrolio, gas, fondi sovrani e mercati allestiti? Che siamo pronti a tutto pur di avere il denaro, anche se si tratta di pugnalare

re alle spalle governi europei alleati e con cui dovremmo condividere i valori non negoziabili alla base della civiltà d'Europa. Ecco perché dobbiamo dire basta a questa scelleratezza che ci sta degradando moralmente. Riproporiamoci dei nostri valori, stringiamoci attorno alla nostra identità, riscattiamo la nostra civiltà affrancandoci dalla schiavitù del petrolio. È ora di fare delle scelte coraggiose e lungimiranti nell'ambito vitale delle emergenze, al fine di poter salvaguardare la nostra dignità come persone e come nazione.